



DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Ai sensi D.P.R. n. 323 del 23 luglio 1998 art. 5 - comma 2 e della novellata normativa relativa agli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo attraverso il D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, il D.M. n. 37 del 18 gennaio 2019 e l'O.M. n. 2015 dell'11 marzo 2019 art. 6

a.s. 2019-20

ISTITUTO PROFESSIONALE

Classe 5^a sez A - Servizi Socio Sanitari
Corso per adulti



Indice del documento del Consiglio di classe

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	3
2. PRESENTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE INDIRIZZO SOCIO SANITARIO.....	3
3. PROFILO DELLE ABILITÀ E COMPETENZE (dal supplemento Europass al Certificato).....	4
4. PIANO DI STUDI INDIRIZZO SOCIO SANITARIO	6
5. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	7
5.1 Componenti del consiglio di classe	7
5.2 Breve storia della classe.....	7
5.3 Profilo didattico della classe	8
5.4 Studenti con BES.....	9
6. ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO E CRITERI DI VALUTAZIONE.....	10
6.1 Attività significative svolte ai fini della strutturazione delle competenze	10
6.2 Criteri e rubriche di valutazione degli apprendimenti e del comportamento	11
7. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESAME.....	15
7.1 Discussione di un elaborato concernente le discipline di indirizzo	15
7.2 Discussione di un breve testo oggetto di studio in lingua e letteratura italiana.....	20
7.3 Analisi del materiale scelto dalla commissione	20
7.4 Percorsi trasversali e per l'orientamento (PCTO).....	21
7.5 Cittadinanza e Costituzione – UDA svolte dal consiglio di classe	21
8. SIMULAZIONI EFFETTUATE DALLA CLASSE	21
9. RELAZIONI FINALI DISCIPLINARI CON OBIETTIVI RIMODULATI A SEGUITO DELLA SOSPENSIONE DELLA FREQUENZA	32
10. CREDITO SCOLASTICO	32



1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

L'I.I.S.S. N. Garrone è sede del Liceo Artistico, indirizzo Grafia- Design e Architettura e ambiente e dell'Istituto Professionale Servizi Commerciali, Servizi commerciali opzione Grafica Pubblicitaria, Servizi Socio-Sanitari.

L'utenza che giunge all'I.I.S.S. "Nicola Garrone" proviene dagli Istituti Secondari di Primo Grado locali, con esigue presenze extra-urbane, o da altri istituti superiori la cui frequenza nel corso dell'anno ha portato a maturare nuove scelte. La scuola è ubicata in un'area semiperiferica abbastanza estesa; il quartiere è dotato di altre istituzioni scolastiche e di poche agenzie educative e servizi socio-culturali, ricreativi e sportivi pubblici. L'utenza ha un livello mediano dell'indice ESCS basso, evidenziando un retroterra economico, sociale e culturale delle famiglie di una certa criticità. Per una parte degli studenti dell'Istituto la scuola rappresenta l'unica opportunità di emancipazione umana e culturale, pertanto l'elemento unificante di tutte le scelte educative e della programmazione a qualsiasi livello è rappresentato dalla promozione delle competenze di cittadinanza. Per quanto riguarda le famiglie, l'atteggiamento prevalente è quello di delega all'istituzione scolastica. Tuttavia un ristretto numero di queste, in particolare quelle del Liceo artistico, partecipano alla definizione delle scelte programmatiche della scuola.

L'istituto si configura come struttura complessa, impegnata su diversi fronti nella ricerca di partnership di qualità per l'implementazione di progetti per i propri studenti. I Percorsi per le Competenze trasversali e l'orientamento, l'inclusione e l'innovazione tecnologica sono il contesto in cui la scuola individua partner, con molti dei quali è riuscita a stipulare collaborazioni pluriennali. Le buone pratiche riconosciute a livello nazionale e la risonanza che la scuola ottiene in termini di visibilità nei media consentono di mantenere vivo il legame con le parti produttive del tessuto sociale locale. L'istituto stipula accordi di rete o protocolli di intesa con enti locali (ASL-BAT, Provincia BAT, comuni di Barletta e di Canosa), associazioni ed aziende locali.

Già Centro Territoriale per l'Inclusione, l'Istituto è Scuola Polo Provinciale, pertanto, da anni, è il centro di un'articolata rete di scopo con finalità formative. Impegnata da un decennio in sperimentazioni didattiche nazionali rivolte a studenti con Bisogni educativi Speciali, l'istituto ha diffuso in modo capillare sul territorio provinciale una profonda cultura inclusiva e ha realizzato, in partnership con l'USR (ufficio territoriale per la BAT) e l'UOSVD NPIA Asl-Bat una nuova modulistica per PEI e PDF su base ICF.

L'intera attività didattica si struttura nel curriculum d'istituto realizzato per Unità di apprendimento consultabili sul sito istituzionale (Area Riservata).

2. PRESENTAZIONE DEL PROFILO PROFESSIONALE INDIRIZZO SOCIO SANITARIO

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari" possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale. È in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture



- intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei "Servizi socio-sanitari" consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze:

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone.
- Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati
- Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo
- Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

3. PROFILO DELLE ABILITÀ E COMPETENZE (dal supplemento Europass al Certificato)

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)



- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche di indirizzo

- Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.



4. PIANO DI STUDI INDIRIZZO SOCIO SANITARIO CORSO PER ADULTI

DISCIPLINE	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	3	3	3	3	3
Lingua inglese	2	2	2	2	2
Lingua francese	2	2	3	3	3
Storia		3	2	2	2
Geografia	1	-	-	-	-
Matematica	3	3	3	3	3
Scienze umane e soc. (primo biennio) Psicologia (secondo biennio e ultimo anno)	3*	3*	4	5	4
Metodologie operative		3	2	-	-
Diritto (primo biennio) Diritto e legislazione socio-sanitaria (secondo biennio e ultimo anno)	2	---	2	2	2
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	3	-	-	-	-
Elementi di storia dell'arte	2*	-	-	-	-
Igiene e Cultura medico-sanitaria	-	-	3	3	3
Tecnica amministrativa ed economia sociale	-	-	-	2	2
Educazione musicale	-	2*	-	-	-
Totale ore	23	23	24	25	24

*1 ora in compresenza con Metodologie operative



5. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

5.1 Componenti del consiglio di classe

Dirigente Scolastico: Antonio Francesco DIVICCARO

DISCIPLINA DI INSEGNAMENTO	DOCENTE CLASSE III	DOCENTE CLASSE IV	DOCENTE CLASSE V
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	Maria Teresa Spagnoletti	Mariangela Dibenedetto	Alessandra Filannino sostituita da Raffaella Tamborra
STORIA	Maria Teresa Spagnoletti	Mariangela Dibenedetto	Alessandra Filannino sostituita da Maria Aida Bonadies
PSICOLOGIA GENERALE E APPLICATA	Domenica Davola	Maria Luigia Divincenzo	Massimo Ventricelli
LINGUA INGLESE	Palma Capuano	Palma Capuano	Maria Paola Cristallo
LINGUA FRANCESE	Stefania Nuovo	Stefania Nuovo	Gemma Capurso
MATEMATICA	Rosa Dinunno	Tommaso Leone	Chiara Sabina Damato
IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA	Maria Russo	Angela Divincenzo	Maria Russo
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA	Giovanni I. Cassandro	Giovanni I. Cassandro	Giovanni I. Cassandro
METODOLOGIE OPERATIVE	Rosa Vessio	-----	-----
TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE	-----	Maria Pia Doronzo	Maria Pia Doronzo

Docente Coordinatore della Classe: prof. Massimo Ventricelli/prof.ssa Maria Russo

5.2 Breve storia della classe

La classe 5° sezione A Corso per Adulti, indirizzo Servizi Socio Sanitari, è composta da 21 studenti. Per la maggior parte degli studenti la frequenza delle lezioni è regolare, per alcuni invece è discontinua; due studenti sono assenti dall'inizio dell'anno.

Il quadro generale della classe è caratterizzato da un buon livello di interesse per i contenuti disciplinari trattati. L'atteggiamento comune è collaborativo, corretto e rispettoso nei confronti del docente, in un clima di serena convivenza. Nella classe emerge un gruppo di studentesse motivate, attente, partecipi e scrupolose, responsabili, che spesso fanno da traino agli altri, offrendo loro un modello positivo e stimolante. Risulta tuttavia necessario sollecitare gli studenti più deboli ad una



partecipazione più attiva e ad una maggior impegno, necessario per sopperire a carenze e difficoltà riscontrate. Si rileva un impegno apprezzabile da parte degli altri, ognuno secondo un diverso e personale ritmo di apprendimento, anche se il rendimento non sempre è positivo. La quasi totalità degli studenti durante la didattica a distanza ha mostrato un grande senso di responsabilità sia durante le attività sincrone collegandosi puntualmente, che nelle attività asincrone, con la puntuale restituzione delle attività assegnate.

5.3 Profilo didattico della classe

a) Livello di competenze, abilità e conoscenze conseguito

I programmi di tutte le discipline sono stati svolti utilizzando, fin dall'inizio dell'anno scolastico tutte le strategie necessarie a favorire l'apprendimento. Ciò ha permesso il conseguimento delle competenze, abilità e conoscenze previste nelle programmazioni iniziali e sono stati portati a termine mirando all'acquisizione delle competenze indicate nel curriculum d'istituto. Durante tutto l'anno scolastico, gli studenti hanno dimostrato una sufficiente motivazione allo studio, la partecipazione, l'interesse e l'impegno sono stati adeguati. Con la didattica a distanza le programmazioni iniziali non hanno subito modifiche sostanziali ma solo un adattamento dovuto alle mutate condizioni di apprendimento, così come indicato nelle programmazioni rimodulate allegate alle programmazioni iniziali di classe. Il livello delle competenze, abilità e conoscenze conseguito dalla classe è mediamente sufficiente. Ci sono degli studenti che sin dall'inizio del loro percorso di studi si sono impegnati ottenendo risultati adeguati ogni anno e altri che invece hanno raggiunto livelli appena sufficienti.

b) Metodologie, ausili e strumenti prevalenti utilizzati dal consiglio di classe

Per il raggiungimento degli obiettivi disciplinari si è proceduto con un metodo di studio che valorizzasse le capacità intellettive di ogni singolo studente, mediante attività di gruppo, mirate a valorizzare la fase della restituzione delle attività, dei feedback, della correzione come momento di riflessione e di discussione.

A inizio anno scolastico i docenti delle singole discipline hanno individuato le metodologie attive più idonee al raggiungimento del successo formativo degli studenti. Tra queste, le più condivise sono state:

- Lezione frontale;
- Lezione dialogata;
- Mappe concettuali e rappresentazioni schematiche;
- Lavori di gruppo;
- Brainstorming;
- Attività di problem solving;
- Ricerche su internet;
- Letture di documenti;
- Peer teaching;
- Cooperative learning;
- Tutoring.

Il Decreto Ministeriale di sospensione delle attività didattiche ha imposto la chiusura dell'istituto all'utenza ma non la sospensione dell'attività didattica che è proseguita a distanza. A seguito dell'adozione delle **Linee Guida per la Didattica a Distanza, la comunicazione e le riunioni via web, in tempi di emergenza COVID-19**, approvate dal Collegio dei docenti in data 3 aprile 2020, l'Istituto ha privilegiato la modalità della classe virtuale ed ha da subito attivato e reso disponibile all'intera comunità scolastica la Suite di Google per



creare ambienti di apprendimento efficaci utilizzando **Classroom**, che consente di trasferire, nelle modalità prescelte dal docente, le spiegazioni asincrone e i materiali utili alle attività settimanali, unitamente alle restituzioni da parte degli studenti e **Hangouts Meet** che, in modalità sincrona, garantisce quell'indispensabile feed-back diretto per la calibrazione degli interventi e per la valutazione. **Per gli studenti impossibilitati a collegarsi ad Internet e/o sprovvisti di dispositivi digitali l'istituto ha realizzato** una rete d'aiuto mettendo a disposizione device in comodato d'uso gratuito e strumenti di connessione alla rete. Per gli studenti in possesso del solo cellulare, i materiali delle lezioni sono stati inviati anche per mail o tramite WhatsApp dal docente. Ulteriori informazioni su attività e metodologie della Didattica a Distanza attuata dall'Istituto possono essere assunte consultando la sezione #ilgarronenonsiferma del sito istituzionale www.iissgarrone.edu.it

c) Partecipazione al dialogo educativo

Sin dall'inizio del percorso scolastico la classe ha mostrato una buona partecipazione al dialogo educativo. Pur partendo da differenti livelli, gli studenti si sono sempre impegnati al limite delle loro possibilità e hanno maturato, negli anni, atteggiamenti positivi non tralasciando mai alcuna disciplina, adeguandosi ai cambi dei docenti, mostrandosi disponibili agli stimoli e curiosi. Molti di loro hanno fatto progressi anche grazie all'aiuto dei compagni più preparati che non si sono mai tirati indietro quando è stato chiesto loro di fornire un aiuto o di accogliere nuovi compagni.

d) Attività di recupero, potenziamento e promozione delle eccellenze

L'attività di recupero e potenziamento è stata svolta dal consiglio di classe al termine del primo quadrimestre sotto forma di pausa didattica.

e) Punti di forza e di debolezza della classe

Il punto di forza della classe è la condivisione delle esperienze didattiche e personali e la forte motivazione che ha animato il percorso sin dall'inizio, rendendo la classe un gruppo abbastanza unito al di là dei rapporti personali. Ci sono poi delle studentesse che hanno un livello di preparazione superiore alla media della classe e che, in molti casi, si sono rese disponibili a supportare alcuni compagni meno preparati, motivandoli e aiutandoli nello studio domestico e in quello in classe. Inoltre gli studenti hanno imparato con gli anni ad ascoltarsi collaborando reciprocamente.

Il punto di debolezza degli studenti della classe deriva dall'eterogeneità delle esperienze, sia di vita che scolastiche che hanno reso l'iter didattico frammentario.

5.4 Studenti con BES

Non sono presenti studenti con Bisogni Educativi Speciali



6. ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO E CRITERI DI VALUTAZIONE

6.1 Attività significative svolte ai fini della strutturazione delle competenze

[Riportare sinteticamente eventuali corsi, tirocini, visite guidate ecc. e indicare l'anno scolastico di riferimento]

COMPETENZE DI CITTADINANZA [eliminare quelle non pertinenti]	TITOLO ATTIVITÀ SVOLTE DALLA CLASSE (progettualità, certificazioni, visite aziendali, viaggi di istruzione, ecc.)	ANNO SCOLASTICO	LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO (livello base non raggiunto, base, autonomo, padronanza)
COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA <ul style="list-style-type: none"> Individuare collegamenti e relazioni Acquisire e interpretare l'informazione Comunicare Collaborare e partecipare COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE <ul style="list-style-type: none"> capacità di imparare a imparare competenza in materia di cittadinanza competenza in maniera di consapevolezza ed espressione culturale 	LOTTA ALLE MAFIE Relatori: dott. Catello Maresca Prof. Elio Veltri Don Aniello Manganiello FESTEGGIARE L'EUROPA SOLIDALE AL TEMPO DEL CORONAVIRUS Relatore dott. Giuseppe Dimiccoli FESTA DELL'EUROPA. SCUOLE D'ITALIA, PERCORSI D'EUROPA Relatori Deputati europei	2019/20	Autonomo
COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA <ul style="list-style-type: none"> Imparare a imparare Progettare Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Acquisire e interpretare l'informazione Comunicare Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE <ul style="list-style-type: none"> competenza alfabetica 	Corso Operatore Socio Sanitario (ancora in corso e sospeso per emergenza Covid-19)	2019/20	Autonomo



<p>funzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • competenza multilinguistica • competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria • competenza digitale • competenza personale, sociale capacità di imparare a imparare • competenza in materia di cittadinanza • competenza imprenditoriale • competenza in maniera di consapevolezza ed espressione culturale 			
--	--	--	--

6.2 Criteri e rubriche di valutazione degli apprendimenti e del comportamento

Dal protocollo di Valutazione degli Apprendimenti e del Comportamento:

- considerazione della situazione di partenza e dei progressi attribuibili alla partecipazione e all'impegno dello studente
- attenzione prestata alle lezioni
- diligenza nello svolgere i compiti a casa assegnati
- interesse, motivazione e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo
- valutazione complessiva del percorso dello studente nell'ottica del suo successo formativo
- correttezza, rispetto delle regole e disponibilità al dialogo educativo
- conseguimento delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari e di cittadinanza previste nel curriculum d'istituto.

Questi sono stati riadattati durante la **didattica a distanza** in questo modo:

- presenza alle lezioni on line
- capacità di interazione durante le lezioni sincrone
- rispetto dei turni di parola
- puntualità nella restituzione delle attività assegnate
- cura nello svolgimento delle attività assegnate
- capacità di ricerca, rielaborazione, analisi, sintesi e approfondimento nelle restituzioni
- capacità di attivare processi logici nello svolgimento delle attività assegnate.

LIVELLO	DESCRITTORI APPRENDIMENTI
---------	---------------------------



PADRONANZA 10-9	10> Livello esperto di acquisizione di conoscenze, linguaggi e metodi in molteplici contesti. Impegno e partecipazione attivi con autoregolazione dei propri processi di apprendimento. Uso creativo di conoscenze, linguaggi e metodi in contesti differenziati e non abituali. 9> Approfondito livello di acquisizione di conoscenze, linguaggi e metodi anche in contesti diversi da quelli in cui sono maturati. Impegno e partecipazione al dialogo educativo attivi. Ottima autonomia esecutiva nell'applicazione delle conoscenze ai diversi contesti di studio, relazione e lavoro.
AUTONOMO 8-7	8> Sicura applicazione delle conoscenze con buone capacità di argomentazione, sintesi e rielaborazione personale. Impegno e partecipazione al dialogo educativo costanti. Adeguate interazioni in contesti di studio, relazionali e di lavoro. 7> Adeguato livello di acquisizione delle conoscenze che risultano pertinenti al contesto. Impegno e partecipazione costanti. Discreta autonomia esecutiva nell'applicazione delle conoscenze ai contesti di studio e lavoro ma legate a contesti strutturati.
BASILARE 6	Essenziale livello di acquisizione delle conoscenze e modesta rielaborazione e capacità di utilizzo dei linguaggi specifici. Impegno e partecipazione al dialogo educativo presenti anche se non costanti. Sufficiente autonomia esecutiva nell'applicazione delle conoscenze ai contesti di studio, relazionali e di lavoro, applicate con sicurezza solo in contesti noti.
PARZIALE 5	Parziale livello di acquisizione delle conoscenze e abilità essenziali e difficoltà di rielaborazione e di utilizzo dei linguaggi specifici. Impegno e partecipazione al dialogo educativo da supportare. Parziale autonomia esecutiva nell'applicazione delle conoscenze ai contesti di studio, relazionali e di lavoro.
NON ADEGUATO 3-4	4> Conoscenze frammentarie, prive di rielaborazione ed espresse in maniera impropria. Impegno e partecipazione discontinui. Insufficiente autonomia esecutiva nell'applicazione delle conoscenze ai contesti di studio, relazionali e di lavoro. 3> Conoscenze episodiche e frammentarie espresse in maniera lacunosa. Impegno e partecipazione al dialogo educativo inadeguati. Scarsa autonomia esecutiva nell'applicazione delle conoscenze ai contesti di studio e lavoro.
ASSENZA 2	Assenza di conoscenze e abilità riferibili ai campi di indagine delle diverse discipline. Impegno e partecipazione al dialogo educativo assenti. Nessuna autonomia e autoregolazione nell'esecuzione dei compiti assegnati.



INDICATORI E DESCRITTORI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO PRIMO QUADRIMESTRE

VOTO	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	COLLABORARE PARTECIPARE COMUNICARE	FREQUENZA SCOLASTICA
10	Agisce in modo consapevole manifestando con rispetto i propri punti di vista, ascolta quelli dei compagni e ne valorizza i contributi. Mette in pratica le otto competenze chiave di cittadinanza, dimostrando un pieno sviluppo del sé e significative interazioni con la realtà sociale.	È molto attento, capace di concentrazione e ascolto attivo. Coglie le esigenze del gruppo, rappresentando un importante punto di riferimento per la classe.	Ha una frequenza costante.
9	È molto attento, capace di concentrazione e ascolto attivo.	Agisce in modo consapevole apportando contributi preziosi alla realizzazione di un clima relazionale efficace. Opera all'interno nella comunità scolastica in ottica solidale e in modo propositivo.	Ha una frequenza costante.
8	Presenta un comportamento adeguato al contesto scolastico e rispettoso delle idee altrui.	È attento durante le lezioni e collaborativo con i coetanei e con tutto il personale scolastico.	Frequenta in maniera abbastanza continua ed effettua qualche ritardo.
7	Si comporta non sempre correttamente, come sottolineato dalle episodiche annotazioni riportate sul registro di classe.	L'attenzione è episodica e strumentale.	Frequenta in maniera discontinua ed effettua ritardi diffusi.
6	Partecipa all'attività didattica in maniera spesso decontestualizzata arrecando continuo disturbo alla lezione. Questo viene evidenziato dalle numerose annotazioni in violazione del Regolamento d'Istituto riportate sul registro di classe, con conseguenti provvedimenti disciplinari che prevedono sanzioni fino all'allontanamento dalla comunità scolastica.	Si distrae facilmente durante le lezioni e partecipa passivamente al colloquio educativo.	Frequenta in modo molto irregolare ed effettua ritardi sistematici.
5	Ha subito gravissimi provvedimenti disciplinari che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai quindici giorni consecutivi (D.P.R. n° 249/98, modificato dal D.P.R. n° 235/07, confluito nel D.P.R. n° 122/09 art. 7) a causa di comportamenti tali da violare la dignità ed il rispetto della persona, o con pericolo per l'incolumità delle persone, oppure caratterizzati da violenza grave generando un elevato allarme sociale.	Si è reso responsabile di comportamenti realizzati in violazione dei doveri di impegno scolastico, di rispetto delle persone e del patrimonio della scuola.	La frequenza è nulla o molto discontinua



VOTO	DESCRITTORE
10	Lo studente assume un comportamento responsabile e collaborativo. Partecipa assiduamente alle attività a distanza offrendo un contributo personale apprezzabile.
9	Lo studente assume un comportamento responsabile. Partecipa assiduamente alle attività a distanza offrendo il proprio contributo.
8	Lo studente assume un comportamento corretto. Partecipa alle attività in maniera abbastanza assidua, non sottraendosi alle attività.
7	Lo studente assume un comportamento altalenante. Non partecipa in maniera abbastanza assidua e non sempre rispetta le consegne e si sottrae ai compiti.
6	Lo studente assume un comportamento poco collaborativo. Svolge saltuariamente o non svolge le attività a distanza e mostra un modesto senso di responsabilità.



7. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESAME

In base all'art. 16 dell'O.M. del 16 maggio 2020, le prove d'esame sono sostituite da un colloquio, che ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale dello studente.

Lo studente dovrà dimostrare:

- a) di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera;
- b) di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al profilo educativo culturale e professionale del percorso frequentato la propria storia professionale e individuale, quale emerge dal patto formativo individuale, e dalla rilettura biografica del percorso anche nella prospettiva dell'apprendimento permanente. A tal riguardo, il colloquio può riguardare la discussione di un progetto di vita e di lavoro elaborato dall'adulto nel corso dell'anno;
- c) di aver maturato le competenze previste dalle attività di "Cittadinanza e Costituzione" declinate dal consiglio di classe.

La sottocommissione provvede alla predisposizione dei materiali di cui all'articolo 17 comma 1, lettera c) il giorno stesso in cui si svolgono i colloqui, prima del loro inizio (nota MI 8464 del 28/05/2020). Il materiale è costituito da un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema ed è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare. Nella predisposizione dei materiali e nella preliminare assegnazione ai candidati, la sottocommissione tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, in coerenza con il documento di ciascun consiglio di classe, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze realizzati, con riguardo anche alle iniziative di individualizzazione e personalizzazione eventualmente intraprese nel percorso di studi, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida.

L'esame è così articolato e scandito:

7.1 Discussione di un elaborato concernente le discipline di indirizzo

La discussione di un elaborato concernente le discipline di indirizzo individuate come oggetto della seconda prova scritta ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) del Decreto è effettuata in base a un argomento **assegnato** a ciascun candidato su indicazione dei docenti delle discipline di indirizzo medesime **entro il 1° di giugno**. Gli stessi possono scegliere se assegnare a ciascun candidato un argomento diverso, o assegnare a tutti o a gruppi di candidati uno stesso argomento che si presti a uno svolgimento fortemente personalizzato. L'elaborato è **trasmesso** dal candidato ai docenti delle discipline di indirizzo per posta elettronica entro il **13 giugno**.

La traccia dell'elaborato di indirizzo e i singoli elaborati salvati in formato pdf, saranno resi disponibili per la commissione il giorno della riunione plenaria e utilizzati come supporto alla discussione in fase di avvio del colloquio.

In sede di approvazione del presente documento il consiglio di classe esprime parere favorevole unanime alla assegnazione agli studenti di argomenti diversi per gruppi di studenti

Tracce approvate dal consiglio di classe:



TRACCIA N. 1: L' ALCOLDIPENDENZA

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura dell'articolo e dalla descrizione del caso, parla dell'alcol come fattore di rischio nella società. L'osservatorio nazionale alcol ha rivelato che circa 750000 italiani consumano bevande alcoliche prima dei sedici anni e che l'età di chi inizia ad assumere alcol si abbassa sempre di più. Spiega i danni fisici indotti dall'alcol e le fasi dell'intervento individualizzato che i servizi socio-sanitari possono mettere in atto per un soggetto alcol dipendente.

Articolo

“È noto che l'uso di bevande alcoliche interessa tutte le nazioni e tutte le epoche della storia in quanto l'uomo ha sempre cercato di alleviare la fatica del vivere, la sofferenza, l'ansia ed il dolore attraverso sostanze psicoattive:

- nell'Odissea si legge che a Telemaco, durante la ricerca del padre Ulisse venne offerta, per rendere gradevole il riposo, il *Nepente*, una bevanda a base di vino e oppio;
- gli operai delle piramidi egiziane bevevano birra per alleviare la fatica;
- l'imperatore Vespasiano nel II secolo d.c., per motivi di ordine pubblico, per far cessare i Bacchanali (processioni per onorare Dioniso caratterizzate da musica, canti e bere smodato che si concludevano quasi sempre con risse e violenze) ordinò, come Nerone per i cristiani, di crocifiggere circa 20.000 seguaci del Dio Bacco.

Con l'avvento della distillazione (intorno all'anno Mille da parte degli arabi) e la diffusione dei super-alcolici, nell'Europa cristiana delle crociate, l'etilismo peggiorò ulteriormente.

L'alcol quindi è una droga con la quale conviviamo da millenni e che ha sviluppato un'elevata tolleranza sociale.

Anche se in Italia i morti sono oltre quarantamila l'anno, l'allarme sociale è molto inferiore rispetto alle altre sostanze”.

In salute News. Quotidiano di informazione e approfondimento

Il caso: una testimonianza

L'alcol mi ha tolto tutto, l'amore, l'affetto di 5 figli e la dignità. Ora che ho finito il percorso dell'astinenza, combatto contro l'etilismo. La mia soddisfazione più grande è quella di strappare le persone dalla bottiglia. Adesso sono un pensionato delle Ferrovie e vivo solo, nonostante due matrimoni e cinque figli. Avevo imboccato il tunnel della dipendenza iniziando con un bicchiere di whisky con gli amici. Senza accorgermene, sono diventato dipendente sino a oltre una bottiglia di grappa al giorno. Nei primi anni di matrimonio bevevo in modo equilibrato. Poi è stato un crescendo. Ero conscio che non dovevo superare certi limiti, ma non ci riuscivo. Appena sveglio, prima di andare a lavorare, sorseggiavo due o tre bicchieri di scotch. Con questo stile di vita più brevi, più il tuo fisico chiede benzina. Sono arrivato a tracannare di brutto. Purtroppo a pagarne il conto non è solo l'alcolista, ma tutta la famiglia. I miei errori si ripercuotevano sui miei figli. Sono stato un pessimo padre. Quasi sempre assente. Ora loro sono adulti, qualche volta ci sentiamo, ma siamo come estranei. L'unica compagna che mi rimaneva era la solitudine. Sono stato isolato. La mia vita prima del “gruppo” era vuota, senza passioni che ti scaldano il cuore. Improvvisamente nel silenzio assordante della mia casa mi resi conto di essere al capolinea. Guardai allo specchio il mio volto e vidi quello che rimaneva di un uomo. Decisi di smettere. Mi rimboccai le maniche. Chiesi al medico di famiglia dove fosse qualcuno pronto ad ascoltarmi e a tirarmi fuori dai guai. Era il 1999 e il gruppo AMA subito mi sembrò il luogo giusto.”

TRACCIA N. 2: LA DEMENZA SENILE



Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura del brano riportato e dalla descrizione del caso, tratta l'argomento della demenza, spiegando nello specifico l'evoluzione dei segni e dei sintomi riconducibili a questa patologia. Spiega, inoltre, quali trattamenti si adatterebbero meglio alla situazione di Andrea.

Brano dello psicologo contemporaneo Ian Morton

Un'assistenza alla demenza centrata sulla persona deve valorizzare l'autonomia dell'individuo e aumentare la sua sensazione di poter mantenere il più a lungo possibile il controllo delle proprie azioni della vita quotidiana. Pur nella consapevolezza dei limiti, bisogna comprendere il bisogno di sentirsi attivi e provare ad adattare gli ambienti in questo senso. In termini interpersonali, l'approccio centrato sulla persona ci porta ad incoraggiare la persona con demenza a organizzarsi il tempo, cercando di essere attenti all'espressione delle preoccupazioni, più che alla loro effettiva rilevanza, e accompagnando il malato nell'esplorazione di questi problemi.

(I. Morton, *La persona con demenza. Approcci psicologici centrati sulla persona*, Erickson, Trento 2004, pp. 18-21)

Caso

Andrea è un ottantenne che soffre di demenza senile da circa cinque anni. Prima di ammalarsi trascorreva le sue giornate badando ai nipotini assieme alla moglie oppure giocando a bocce con i suoi amici. Come molti altri giorni, in un pomeriggio d'estate di circa cinque anni fa, Andrea si è recato alla bocciofila, ma non è rientrato a casa per cena; allarmata, la moglie ha chiamato i carabinieri i quali lo hanno ritrovato dopo due ore dall'altra parte della città, in stato confusionale ed estremamente agitato. La moglie, tempo prima, aveva notato alcuni sintomi, ma negava a se stessa che il marito potesse essersi ammalato di demenza: era capitato, infatti, che Andrea non riuscisse ad apparecchiare il tavolo perché non trovava i piatti e i bicchieri, oppure che andasse in cantina a prendere una bottiglia di vino ma tornasse senza niente, dicendo che non ricordava perché fosse sceso in cantina. Una volta diagnostica la demenza, la moglie si è fatta carico di Andrea e lo ha assistito per due anni ininterrottamente. Quando la situazione è peggiorata, però, sia la moglie sia i figli hanno acconsentito ad inserirlo in una struttura residenziale.

TRACCIA N. 3 ENURESIS: UN PROBLEMA SOTTOSTIMATO

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura dell'articolo riportato e dalla descrizione del caso, tratta l'argomento del disturbo di Carlos, evidenziando quali possono essere le cause e le forme cliniche. Descrivi, inoltre, le caratteristiche della violenza assistita e gli interventi utili per gestire il problema e risolverlo.

Articolo

"L'**enuresi** non è una vera e propria patologia, ma un disturbo che può persistere anche durante l'adolescenza e che va adeguatamente affrontato.

È una condizione che può avere un impatto profondo sul comportamento di un bambino o di un giovane, sul benessere emotivo e sulla vita sociale e nonostante l'elevata prevalenza dell'enuresi, la formazione degli operatori sanitari nella valutazione e nella gestione di questa condizione è spesso insoddisfacente. ☐

Le cause dell'enuresi non sono chiare, ma può essere dovuta ad una combinazione di diversi fattori predisponenti."

<https://www.nurse24.it/> Pubblicato il 09.04.18 di [Alba Tavolaro](#) Aggiornato il 17.01.20



Caso

Carlos è un bambino peruviano di sei anni, che vive in Italia da pochi mesi; la sua famiglia è venuta nel nostro paese due anni fa, per trovare lavoro e il bambino l'ha raggiunta successivamente. I genitori di Carlos hanno trovato occupazione, il padre nell'edilizia e la madre come domestica; entrambi sono soddisfatti dal punto di vista occupazionale perché finalmente vivono in condizioni migliori, ma ben presto, fra i due nascono litigi e incomprensioni anche per la stanchezza di un lavoro molto faticoso che non consente loro di seguire Carlos e di accorgersi del disagio che il bambino sta vivendo nel dover affrontare un nuovo ambiente di vita, molto diverso da quello da cui proviene. Inoltre, spesso, Carlos assiste a violenti litigi fra i genitori, a seguito dei quali ha disturbi di enuresi. Di comune accordo, i genitori decidono di rivolgersi al pediatra che consiglia di effettuare una serie di indagini e di fare affiancare il bambino da uno psicologo.

TRACCIA N.4 LE PARALISI CEREBRALI INFANTILI

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura dell'articolo riportato e dalla descrizione del caso, tratta l'argomento della patologia di cui è affetta Raffaella, evidenziando quali possono essere le cause, le caratteristiche generali e le possibili diverse manifestazioni cliniche. Spiega, inoltre, le fasi di un piano di intervento che i servizi socio-sanitari possono attuare per aiutare Raffaella nel gestire la sua quotidianità e nell'affrontare la sua patologia nella maniera più serena possibile in riferimento anche all'emergenza sanitaria del COVID-19.

Articolo web

Paralisi cerebrale infantile, finanziato un progetto di ricerca coordinato dall'Università di Pisa "BornToGetThere". E' un progetto europeo che ha come obiettivo costruire una rete europea per la diagnosi e l'intervento precoci nei neonati a rischio di sviluppare una paralisi cerebrale, quali ad esempio i nati pre-termine o i neonati con parto difficoltoso. Infatti la paralisi cerebrale infantile è la disabilità fisica più comune nell'infanzia, che colpisce più di 1 milione di persone in Europa e più di 17 milioni in tutto il mondo. Mentre la sua incidenza è attualmente inferiore a 2 su 1000 nei nati in paesi ad alto reddito, si ritiene che i tassi siano notevolmente più elevati nelle economie a medio e basso reddito. Causata da un danno a carico del sistema nervoso centrale che si origina durante la gravidanza o nelle primissime settimane di vita, essa comporta un'alterazione persistente delle funzioni motorie e sensoriali con livelli molto diversi di gravità a seconda delle circostanze. Trattandosi di una condizione che persiste per tutto l'arco della vita, comporta enormi costi sanitari e sociali con un impatto difficilmente calcolabile sulle famiglie e sulla comunità.

Fonte: Università di Pisa - ufficio stampa 04/02/2020

<https://www.gonews.it/2020/02/04/paralisi-cerebrale-infantile-finanziato-un-progetto-unipi/>

Caso

Raffaella, di 4 anni, è affetta da paralisi cerebrale infantile congenita e precisamente da emiplegia spastica sinistra; il suo quadro clinico è complicato da una lieve disabilità intellettiva e da disturbi del linguaggio. Alla nascita presentava alcuni segni che indirizzarono il pediatra verso il sospetto di un disturbo neurologico: la neonata aveva la cute pallida, gli occhi sbarrati e lo sguardo fisso, ipotonia e assenza dei riflessi neonatali. Ad un controllo neurologico al sesto mese furono riscontrati evidenti segni di movimenti incontrollati e alla fine del primo anno di vita, il neurologo emise con certezza la diagnosi. Sottoposta precocemente ai trattamenti di riabilitazione, la bambina, sia pure con ritardo,



ha cominciato a camminare, a parlare, ad usare la mano colpita per i comuni bisogni e ad interagire e socializzare con i coetanei in una scuola dell'infanzia.

TRACCIA N. 5: LA TOSSICODIPENDENZA

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura dell'articolo riportato e dalla descrizione del caso, tratta l'argomento della tossicodipendenza, chiarendo i suoi effetti e danni psico-fisici e i percorsi che si possono compiere per liberarsene.

Spiega, inoltre, le fasi del piano di intervento individualizzato che i servizi socio-sanitari possono mettere in atto per aiutare Marco.

Articolo di giornale

«La tossicodipendenza è una malattia che racchiude molti fattori. È cronica, ha un andamento ciclico ed è relativa a qualcosa di straordinariamente complesso: il comportamento umano. Immaginare soluzioni semplici è irrealistico», commenta lo psichiatra Alfio Lucchini, direttore del Dipartimento di salute mentale dell'azienda socio sanitaria territoriale di Melegnano e Martesana. Quali sono, dunque, le vie d'uscita oggi considerate più valide? Un primo punto da precisare è che si tratta sempre di percorsi altamente personalizzati, perché le variabili in gioco sono molte, a partire dalla sostanza da cui ci si vuole liberare. «Per alcune, come gli oppioidi, le benzodiazepine e l'alcol, esistono anche trattamenti farmacologici, mentre per tutte le altre - cannabis, cocaina, metamfetamine, nuove sostanze psicoattive - non ce ne sono», spiega Guido Mannaioni, tossicologo dell'Università di Firenze e membro della Società italiana di farmacologia. Il problema è che anche una medicina di "dimostrata efficacia" non funziona

sempre e comunque. Per questo al "braccio farmacologico" della terapia si affianca in genere quello psicoterapeutico ed educativo, che in assenza di medicinali costituisce spesso l'unica possibilità. «Le strategie in campo sono diverse», chiarisce Lucchini, che è stato anche presidente della Federazione degli operatori dei servizi delle dipendenze (Feder SerD). «Dai colloqui motivazionali alla terapia cognitivo-comportamentale, dalla terapia familiare a quella individuale o di gruppo, fino ai gruppi di auto-aiuto, che favoriscono l'accettazione della propria condizione». Il primo contatto con il mondo delle terapie avviene in genere in un SerD, un servizio pubblico per le dipendenze e spesso tutto il percorso, che sia farmacologico, psicoterapeutico o combinato, si snoda attraverso appuntamenti regolari in questi ambulatori.

In una minoranza di casi, invece - «specie se si tratta di adolescenti di persone con disturbi psichiatrici», precisa Lucchini -, si preferisce un trattamento residenziale in una comunità.

V. Murelli, Obiettivo: tornare liberi, in "FocusEXTR", maggio 2018

Caso

Mi chiamo Marco. La mia storia inizia all'età di 11/ 12 anni quando per problemi in casa, per voglia di appartenenza a un gruppo e anche un po' per sentirmi grande ho iniziato a fumare le prime canne e da allora non ho mai smesso un giorno. Col passare del tempo i problemi si sono moltiplicati e al posto di affrontarli cercavo di evitarli rifugiandomi sempre di più in un mondo "alternativo" e "alterato" che non corrispondeva alla realtà. Ho iniziato ad usare altre sostanze e all'età di 15 anni fino a 25 ho passato praticamente ogni weekend e ogni festività a distruggermi ed annichilirmi ai rave party.

Ho usato LSD, ketamina, ecstasy, anfetamina, mescalina, cocaina, oppio, alcool, crack ed eroina, e i problemi non hanno fatto altro che aumentare fino a sommergermi. Litigi con i miei familiari, relazioni che si distruggono, amicizie che vengono meno, lavori persi, macchine distrutte,



camion/camper sequestrati, denunce, processi, patente ritirata 4 volte, accuse di spaccio e altro ancora

7.2 Discussione di un breve testo oggetto di studio in lingua e letteratura italiana

La discussione di un breve testo, già **oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di lingua e letteratura italiana durante il quinto anno**, sarà effettuata scegliendo uno dei brani di cui all'elenco seguente:

1. Addio alla casa del nespolo cap.9 dei malvoglia G. Verga
2. Adriano Meis cap.8 il fu mattia pascal I. Pirandello
3. La famiglia toscano cap.1 dei Malavoglia G. Verga
4. Dissipatio h.g. G. Morselli
5. Ho sceso dandoti il braccio, almeno un milione di scale (satura) - E. Montale
6. Spesso il male di vivere ho incontrato (ossi di seppia) E. Montale
7. Il fanciullo che e' in noi il fanciullino di G. Pascoli
8. Il X Agosto Myrica G. Pascoli
9. I fiumi (l'allegria) G. Ungaretti
10. Veglia (l'allegria) G. Ungaretti
11. Rosso malpelo vita dei campi G. Verga
12. L'ultima sigaretta la coscienza di Zeno I. Svevo
13. Il conte Andrea Sperelli- Il Piacere G. D'annunzio
14. Il treno ha fischiato novelle per un anno I. Pirandello
15. Io mi chiamo Mattia Pascal cap.1 Il fu Mattia Pascal L. Pirandello
16. La peste scarlatta Jack London
17. La rivelazione della bellezza il ritratto di Dorian Gray Oscar Wilde
18. La vecchia imbellettata l'umorismo L. Pirandello
19. Il programma del superuomo Le vergini delle rocce G. D'annunzio
20. L'uomo d'affari l'inevitabile I. Svevo
21. Prefazione del 1881 Malavoglia G. Verga

Nell'**Allegato 1** del documento vengono riportati i testi.

7.3 Analisi del materiale scelto dalla commissione

In base alla nota del Ministero dell'Istruzione prot. 8464 del 28/05/2020, la sottocommissione provvede alla predisposizione e assegnazione dei materiali ai singoli candidati il giorno stesso in cui si svolgono i colloqui, prima del loro inizio. Il materiale è costituito da un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema ed è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare. Nella predisposizione dei materiali e nella preliminare assegnazione ai candidati, la sottocommissione tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, in coerenza con il documento di ciascun consiglio di classe, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze realizzati, con riguardo anche alle iniziative di individualizzazione e personalizzazione eventualmente intraprese nel percorso di studi, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida. I nodi concettuali interdisciplinari sono inseriti nell' **Allegato 2** del documento

7.4 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento



Per i candidati che non hanno svolto i PCTO, la parte del colloquio a essi dedicata è condotta in modo da valorizzare il patrimonio culturale della persona a partire dalla sua storia professionale e individuale, quale emerge dal patto formativo individuale, e da favorire una rilettura biografica del percorso anche nella prospettiva dell'apprendimento permanente. A tal riguardo, il colloquio può riguardare la discussione di un progetto di vita e di lavoro elaborato dall'adulto nel corso dell'anno.

7.5 Cittadinanza e Costituzione – UDA svolte dal consiglio di classe

La promozione dell'educazione alla cittadinanza attiva trova un terreno di esercizio concreto nella quotidianità della vita scolastica: il Regolamento di istituto, il Patto educativo di corresponsabilità, la costruzione di ambienti di apprendimento atti a valorizzare la relazione educativa e l'inclusione di ciascuno studente, l'adozione di comportamenti consoni e la stigmatizzazione di quelli non corretti tramite il Regolamento delle sanzioni disciplinari, contribuiscono a sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità.

Le UDA interdisciplinari di cittadinanza, che rappresentano l'orizzonte di senso di tutto il curriculum, hanno come sfondo comune l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 e si arricchiscono di contributi disciplinari e interdisciplinari. Le unità di apprendimento di Cittadinanza e Costituzione sono riportate nell'**Allegato 3** del documento.

La consultazione della sezione #ilgarronenonsiferma del sito istituzionale www.iisgarrone.edu.it testimonia la partecipazione della componente studentesca alla vita della comunità scolastica e la valorizzazione del contributo di ogni singolo studente alle attività realizzate.

8. SIMULAZIONI EFFETTUATE DALLA CLASSE

Prima della sospensione dell'attività didattica sono state effettuate le seguenti simulazioni:

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO svolta in data 18/02/2020

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Vincenzo Cardarelli (pseudonimo di Nazareno Caldarelli), *Sera di Gavinana*, dalla raccolta *Poesie*, Mondadori, Milano, 1942.

Sera di Gavinana



Ecco la sera e spiove sul toscano
Appennino.
Con lo scender che fa le nubi a valle,
prese a lembi qua e là
come ragne² fra gli alberi intricate, si
colorano i monti di viola.
Dolce vagare allora
per chi s'affanna il giorno
ed in se stesso, incredulo, si torce.
Viene dai borghi, qui sotto, in faccende,
un vociar lieto e folto in cui si sente
il giorno che declina e il riposo
imminente.
Vi si mischia il pulsare, il batter secco
ed alto del camion sullo stradone

bianco che varca i monti. E tutto quanto a
sera, grilli, campane, fonti,
fa concerto e preghiera, trema nell'aria
sgombra. Ma come più rifulge,
nell'ora che non ha un'altra luce,
il manto dei tuoi fianchi ampi, Appennino.
Sui tuoi prati che salgono a gironi,
questo liquido verde, che rispunta
fra gl'inganni del sole ad ogni acquata³, al
vento trascolora, e mi rapisce,
per l'inquieto cammino,
sì che teneramente fa star muta l'anima
vagabonda.

La produzione poetica di Cardarelli inclina verso descrizioni paesaggistiche in cui è possibile individuare alcune costanti, spesso inserite – come nel caso di *'Sera di Gavinana'* - in un contesto di descrizione stagionale, accompagnato da ricche immagini pittoriche.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. Tipica della produzione di Vincenzo Cardarelli è la condizione solitaria dell'io lirico: tuttavia, nella poesia qui proposta, tale caratteristica appare mitigata da 'presenze' lontane, anche se con esse è preclusa ogni comunicazione. Attraverso quali rimandi sensoriali il poeta le fa avvertire?
3. Lo sfondo è il *"toscano Appennino"* nel quale il poeta rende compresenti natura, umanità e modernità. Cerca di individuare gli elementi che nella poesia richiamano a ciascuno di essi e a movimenti letterari e poetici degli inizi del XX secolo.
4. A quale elemento della natura il poeta allude con la sinestesia *"liquido verde"*?
5. Il paesaggio viene personificato fino a diventare l'antagonista della rappresentazione insieme al poeta. Soffermati su come è espresso questo 'ruolo' e sulla definizione di sé come *"anima vagabonda"*.

¹ *Gavinana*: borgo medievale, frazione del comune di [San Marcello Piteglio](#) in [provincia di Pistoia](#)

² *ragne*: ragnatele

³ *acquata*: breve acquazzone, rovescio improvviso di pioggia

Interpretazione

"Sera a Gavinana", oltre a contenere numerosi ed anche ben evidenti riferimenti alla tradizione letteraria italiana, si caratterizza per caratteri di inattesa originalità che fanno breccia nel testo. Commenta la poesia di Cardarelli, scegliendo le chiavi interpretative che, a tuo avviso, risultano più significative. Inoltre, sulla base dei tuoi studi, delle tue letture e di altre fonti per te rilevanti, individua i collegamenti ad autori, testi e correnti della nostra letteratura.

PROPOSTA A2

Cesare Pavese, *Fine d'agosto*, dalla raccolta di racconti, prose liriche e saggi *Feria d'agosto* (1945).



«Una notte di agosto, di quelle agitate da un vento tiepido e tempestoso, camminavamo sul marciapiede indulgiando e scambiando rade parole. Il vento che ci faceva carezze improvvise, m'impresse su guance e labbra un'ondata odorosa, poi continuò i suoi mulinelli tra le foglie già secche del viale. Ora, non so se quel tepore sapesse di donna o di foglie estive, ma il cuore mi traboccò improvvisamente, tanto che mi fermai.

5 Clara attese, semivoltata, che riprendessi a camminare. Quando alla svolta c'investì un'altra folata, Clara fece per soffermarsi, senza levare gli occhi, un'altra volta in attesa. Davanti al portone, mi chiese se volevo far luce o passeggiare ancora. Restai un poco fermo sul marciapiede – ascoltai il fruscio d'una foglia secca trascinata sull'asfalto

– e dissi a Clara che salisse, l'avrei subito seguita.

Quando, dopo un quarto d'ora, giunsi di sopra, mi sedetti a fumare alla finestra fiutando il vento, e Clara mi chiese

10 attraverso la porta della stanza se mi ero calmato. Le dissi che l'aspettavo e, un istante dopo, mi fu accanto nella stanza buia, si appoggiò contro la mia sedia e si godeva il tepore del vento senza parlare. In quell'estate eravamo quasi felici, non ricordo che avessimo mai litigato e passavamo lunghe ore accanto prima di addormentarci. Clara capisce tutto, e a quei tempi mi voleva bene; io ne volevo a lei e non c'era bisogno di dircelo. Eppure so adesso che le nostre disgrazie cominciarono quella notte.

15 Se Clara si fosse almeno irritata per la mia agitazione, e non mi avesse atteso con tanta docilità. Poteva chiedermi che cosa mi fosse preso, poteva tentare lei stessa d'indovinarlo, tanto più che l'aveva intuito – ma non tacere, come fece, piena di comprensione. Io detesto la gente sicura di sé, e per la prima volta detestai Clara.

Quel turbine di vento notturno mi aveva, come succede, inaspettatamente riportato sotto la pelle e le narici una gioia remota, uno di quei nudi ricordi segreti come il nostro corpo, che gli sono si direbbe connaturati fin dall'infanzia. La

20 spiaggia dove sono nato si popolava nell'estate di bagnanti e cuoceva sotto il sole. Erano tre, quattro mesi di una vita sempre inaspettata e diversa, agitata, scabrosa, come un viaggio o un trasloco. Le casette e le viuzze formicolavano di ragazzi, di famiglie, di donne seminude al punto che non mi parevano donne e si chiamavano le bagnanti. I ragazzi invece avevano dei nomi come il mio. Facevo amicizia e li portavo in barca, o scappavo con loro nelle vigne. I ragazzi delle bagnanti volevano stare alla marina dal mattino alla sera: faticavo per condurli a giocare dietro i muriccioli, sui

25 poggi, su per la montagna. Tra la montagna e il paese c'erano molte ville e giardini, e nei temporali di fine stagione le burrasche s'impregnavano di sentori vegetali e torridi che sapevano di fiori spiaccicati sui sassi.

Ora, Clara lo sa che le folate notturne mi ricordano quei giorni. E mi ammira – o mi ammirava – tanto, che sorride e tace quando vede questo ricordo sorprendersi. Se gliene parlo e faccio parte, quasi mi salta al collo. È per questo che non sa che quella notte mi accorsi di detestarla.

30 C'è qualcosa nei miei ricordi d'infanzia che non tollera la tenerezza carnale di una donna – sia pure Clara. In quelle estati che hanno ormai nel ricordo un colore unico, sonnecchiano istanti che una sensazione o una parola riaccendono improvvisi, e subito comincia lo smarrimento della distanza, l'incredulità di ritrovare tanta gioia in un tempo scomparso e quasi abolito. Un ragazzo – ero io? – si fermava di notte sulla riva del mare – sotto la musica e le luci irreali dei caffè – e fiutava il vento – non quello marino consueto, ma un'improvvisa buffata di fiori arsi dal sole,

35 esotici e palpabili. Quel ragazzo potrebbe esistere senza di me; di fatto, esistette senza di me, e non sapeva che la sua gioia sarebbe dopo tanti anni riaffiorata, incredibile, in un altro, in un uomo.

Ma un uomo suppone una donna, la donna; un uomo conosce il corpo di una donna, un uomo deve stringere, carezzare, schiacciare una donna, una di quelle donne che hanno ballato, nere di sole, sotto i lampioni dei caffè davanti al mare. L'uomo e il ragazzo s'ignorano e si cercano, vivono insieme e non lo sanno, e ritrovandosi han bisogno di star



40 soli.

Clara, poveretta, mi volle bene quella notte come sempre. Forse me ne volle di più, perché anche lei ha le sue malizie. Noi giochiamo qualche volta a rialzare fra noi il mistero, a intuire che ciascuno è per l'altro un estraneo, e così sfuggire alla monotonia. Ma ormai io non potevo più perdonarle di essere una donna, una che trasforma il sapore remoto del vento in sapore di carne.»

Cesare Pavese (1908-1950), nato nelle Langhe, terra a cui fu molto legato, fu un personaggio complesso, nonché una delle figure più importanti del dopoguerra, simbolo dell'impegno politico e sociale dell'intellettuale e insieme del profondo disagio esistenziale dell'uomo moderno. In *Feria d'agosto*, raccolta del 1945, è presente la visione mitica dell'infanzia che caratterizza l'opera dello scrittore. Nell'infanzia l'uomo vede le cose per la prima volta e in lui nascono tutte le emozioni che ne accompagneranno la vita adulta. Nel racconto *Fine d'agosto* una coppia cammina per strada, quando lui, improvvisamente, sentendo un profumo, rievoca un'estate trascorsa al mare da bambino.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Spiega il nesso tra le percezioni sensoriali del personaggio-narratore e i suoi ricordi.
2. Il rapporto tra passato e presente viene percepito dal personaggio-narratore in continuità o in contrapposizione? Vi è piacere o sofferenza nel ricordare?
3. Quale significato più generale si potrebbe attribuire alla crisi del rapporto con Clara? Che cosa significa l'espressione finale "*Ma ormai io non potevo più perdonarle di essere una donna, una che trasforma il sapore remoto del vento in sapore di carne*" (righe 43-44)?
4. Analizza il modo in cui sono rappresentati i luoghi del passato e del presente: in che modo il rapporto tra le due dimensioni temporali si traduce simbolicamente nella descrizione degli spazi?

Interpretazione

Nel racconto *Fine d'agosto* un passato che sembrava dimenticato, ma che era solo sedimentato in attesa di ripresentarsi con tutti i suoi significati, torna improvvisamente alla memoria del protagonista. La dinamica tra il fluire della memoria involontaria e la riflessione razionale sui ricordi è un tema frequente nella letteratura del Novecento. Approfondisci tale tema in un tuo personale percorso, a partire dalle tue letture, conoscenze ed esperienze personali.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Italo Calvino**, *Perché leggere i classici*, Mondadori, Milano 1991, pp. 18-19

Italo Calvino (1923-1985), intellettuale di grande impegno politico, civile e culturale, è stato uno dei narratori italiani più importanti del secondo Novecento.

«14. È classico ciò che persiste come rumore di fondo anche là dove l'attualità più incompatibile fa da padrona.

Resta il fatto che il leggere i classici sembra in contraddizione col nostro ritmo di vita, che non conosce i tempi lunghi, il respiro dell'*otium* umanistico¹; e anche in contraddizione con l'eclettismo della nostra cultura che non saprebbe mai redigere un catalogo della classicità che fa al caso nostro.

5 Erano le condizioni che si realizzavano in pieno per Leopardi, data la sua vita nel paterno ostello, il culto dell'antichità greca e latina e la formidabile biblioteca trasmessigli dal padre Monaldo, con annessa la letteratura italiana al completo, più la francese, ad esclusione dei romanzi e in genere



delle novità editoriali, relegate tutt'al più al margine, per conforto della sorella («il tuo Stendhal²» scriveva a Paolina). Anche le sue vivissime curiosità scientifiche e storiche, Giacomo le soddisfaceva su testi che non erano mai troppo *up to date*³: i costumi degli uccelli in Buffon, le

10 mummie di Federico Ruysch in Fontenelle, il viaggio di Colombo in Robertson⁴.

Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte M'accorgo che Leopardi è il solo nome della letteratura italiana che ho citato. Effetto dell'esplosione della biblioteca. Ora dovrei riscrivere tutto l'articolo facendo risultare ben chiaro che i classici servono a capire chi siamo e dove siamo arrivati e perciò gli italiani sono indispensabili proprio per confrontarli agli stranieri, e gli stranieri sono indispensabili

20 proprio per confrontarli agli italiani.

Poi dovrei riscriverlo ancora una volta perché non si creda che i classici vanno letti perché «servono» a qualcosa. La sola ragione che si può addurre è che leggere i classici è meglio che non leggere i classici.

E se qualcuno obietta che non val la pena di far tanta fatica, citerò Cioran⁵ (non un classico, almeno per ora, ma un pensatore contemporaneo che solo ora si comincia a tradurre in Italia): *Mentre veniva preparata la cicuta, Socrate*

25 *stava imparando un'aria sul flauto. "A cosa ti servirà?" gli fu chiesto. "A sapere quest'aria prima di morire".»*

¹ *Otium* era nel mondo classico il tempo libero dalle occupazioni della vita politica e dagli affari pubblici, che poteva esser dedicato alle cure della casa, del podere, oppure agli studi; in epoca successiva indica il tempo dedicato agli studi letterari e più in generale alla riflessione culturale.

² M.-H. Beyle, noto con lo pseudonimo di Stendhal (1783-1842), fu uno dei massimi rappresentanti del romanzo francese del XIX secolo.

³ Termine inglese che significa "aggiornato", "al passo con i tempi".

⁴ G.-L. Leclerc, conte di Buffon, fu autore di una *Storia naturale* in 36 volumi, pubblicata in Francia tra 1749 e 1789; B. de Fontenelle (1657-1757) scrisse l'*Eloge de Monsieur Ruysch*; W. Robertson pubblicò nel 1777 una *Storia d'America*.

⁵ E. M. Cioran (1911-1995), nato in Romania, ma vissuto prima in Germania e, a partire dagli anni del secondo conflitto mondiale, in Francia, è stato intellettuale e filosofo fra i più influenti del XX secolo.



Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo, ponendo in rilievo la tesi dell'autore e gli argomenti che egli usa per sostenerla.
2. Nell'introdurre l'unico esempio letterario impiegato, Calvino sostiene (righe 11-12) che "Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa". Spiega il significato della metafora impiegata.
3. Quale suggerimento dà Calvino per la costituzione di una 'moderna biblioteca dei classici'?
4. Qual è il senso della citazione di Cioran (righe 24-25) relativa agli ultimi istanti della vita di Socrate?

Produzione

Ha ancora senso parlare oggi di 'classico' in relazione alla cultura letteraria? Ritieni importante individuare una tua 'biblioteca dei classici' e a che scopo, in una cultura come quella contemporanea, sempre più pervasa da una logica consumistica e utilitaristica? Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Jared Diamond**, *Armi, acciaio e malattie. Breve storia del mondo negli ultimi tredicimila anni*, trad. it. di L. Civalleri, Einaudi, Torino 2000, p. 324

«La storia non è in genere considerata una scienza: si parla di "scienza della politica", di "scienza economica", ma si è restii a usare l'espressione "scienza storica". Gli stessi storici non si considerano scienziati, e in genere non studiano le scienze sperimentali e i loro metodi. Il senso comune sembra recepire questa situazione, con espressioni come: "La storia non è che un insieme di fatti", oppure: "La storia non significa niente".

5 Non si può negare che sia più difficile ricavare principi generali dallo studio delle vicende umane che da quello dei pianeti; ma la difficoltà non mi sembra insormontabile. Molte scienze "vere" ne affrontano di simili tutti i giorni: l'astronomia, la climatologia, l'ecologia, la biologia evolutiva, la geologia e la paleontologia. Purtroppo l'immagine comune delle scienze è basata sulla fisica e su altri campi che applicano gli stessi metodi, e i fisici non tengono in gran conto le discipline come quelle indicate sopra - dove opero anch'io, nel campo della geologia e della biologia

10 evolutiva. Ricordiamoci però che la parola *scientia* sta nel verbo *scire*, cioè conoscere; e la conoscenza si ottiene con i metodi appropriati alle singole discipline. Ecco perché sono solidale con gli studenti di storia.

Le scienze storiche intese in questo senso allargato hanno molte caratteristiche in comune che le rendono diverse dalla fisica, dalla chimica e dalla biologia molecolare. Ne isolerei quattro: metodologia, catena di cause ed effetti, previsioni e complessità.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Attraverso quali argomenti l'autore sostiene che la storia non è considerata come una scienza?
3. Secondo te, in che senso Diamond si dichiara *solidale con gli studenti di storia* (riga 11)?
4. Che cosa si intende con l'espressione *scienze storiche intese in questo senso allargato* (riga 12)?

Produzione



Prendendo spunto dalle considerazioni di Diamond, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulle affermazioni dell'autore. Soffermati, in particolare, sulle quattro caratteristiche distintive delle scienze storiche (metodologia, catena di cause ed effetti, previsioni e complessità). Organizza tesi e argomenti in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Teresa Numerico – Domenico Fiormonte – Francesca Tomasi**, *L'umanista digitale*, il Mulino, Bologna 2010, pp. 60-62

In questo libro gli autori, esperti di scienza della comunicazione, di sociologia della comunicazione digitale e di informatica umanistica, affrontano la questione delle trasformazioni del web e delle loro conseguenze.

«Come Tim Berners-Lee ama ripetere, il web non è qualcosa di compiuto: è uno strumento costantemente in evoluzione che deve essere riprogettato periodicamente per rimanere sempre al servizio dell'umanità. Sul tema del servizio all'umanità le cose sono piuttosto complesse. Non è sempre chiaro se e in che senso la tecnologia possa restare al servizio dell'umanità intera, o invece porsi al servizio di una parte di essa, di solito la più ricca, la più efficiente e la più organizzata da un certo punto di vista cognitivo, come aveva acutamente avvisato Wiener ormai circa sessant'anni fa. A questo punto vorrei abbandonare la storia e osservare il presente, con l'obiettivo di fare qualche previsione su che cosa accadrà nel prossimo futuro.

Innanzitutto è necessario dire qualche parola sul web 2.0, una fortunata etichetta inventata per ragioni di marketing da Tim O'Reilly [2005], che chiamò così un ciclo di conferenze organizzate dalla sua casa editrice nel 2004 e che ha ottenuto un successo mediatico senza precedenti. Scorrazzando per le applicazioni web, non ce n'è una che non possa essere ricompresa nell'alveo del web 2.0. Qual era l'obiettivo del nuovo titolo da dare al web? Rianimare il settore colpito dal crollo delle *dot com* all'inizio del secolo che stentava a riprendersi dopo lo scoppio irrimediabile della bolla speculativa cresciuta intorno alle aspirazioni e alle velleità delle aziende di servizi web. Così O'Reilly si lasciava il passato alle spalle e rilanciava le imprese web da una nuova prospettiva. Se cerchiamo di rintracciare il filo del suo discorso con l'aiuto di un importante studioso italiano di web e politica, Carlo Formenti, ci troviamo in presenza di uno spettacolo alquanto diverso dagli obiettivi del primo web. Diciamo che siamo di fronte a una specie di caricatura. Gli obiettivi del web 2.0 si possono sintetizzare così: puntare sull'offerta di servizi e non di software, considerare il web un'architettura di partecipazione, elaborare strategie per lo sfruttamento dell'intelligenza collettiva, con particolare riguardo alle opportunità dei *remix* di servizi riorganizzati in modi nuovi. Interrogato sull'argomento nel 2006, l'inventore del web affermò che si trattava sostanzialmente di un termine gergale e che oltre a wiki e blog (al centro dell'interesse web 2.0 dell'epoca) esistevano molti altri modi per le persone di collaborare e condividere contenuti [Berners-Lee 2006]. Quindi *nihil novi sub sole*. Del resto il carattere strumentale del web 2.0 e i suoi fini commerciali sono assolutamente trasparenti nel progetto di O'Reilly. Si tratta di usare il contenuto prodotto dagli utenti (*user generated content*) in diverse forme¹, e organizzarlo in maniere appetibili per il mercato pubblicitario e per altri modelli di business a esso affini. In sintesi il bene comune rappresentato dal contenuto digitale messo al servizio di business privati. Una sorta di capitalismo 2.0 dove chi possiede la piattaforma dove condividere le informazioni con amici o postare video e foto non deve neanche preoccuparsi di pagare i contenuti e può vendere la pubblicità sull'attenzione generata da questi contenuti collettivi, allargando oltretutto la platea degli investitori: online, infatti, è possibile vendere e comprare anche piccole quantità di spazi pubblicitari, permettendo così anche a piccoli inserzionisti di avere il proprio piccolo posto al



sole.

Altro che scomparsa degli intermediari². L'etichetta web 2.0 segnala, dunque, la comparsa di nuovi mediatori di un tipo più sofisticato che guadagnano per il solo fatto di trovarsi in una certa posizione di organizzatori dei contenuti collettivi. Tutto questo avveniva con buona pace della protezione dei dati personali e del riconoscimento della figura dei produttori di contenuti. Ci avviciniamo a un'era che lo studioso critico del web Geert Lovink [2007] ha definito a «commenti zero», nella quale cioè chi scrive in rete di solito non raggiunge una posizione di visibilità e riconoscimento tale da consentirgli di acquisire lo *status* di autore. Il web 2.0 è considerato il regno dell'amatorialità. Non ci sono professionisti e, quando lo sono, essi vengono trattati come se non lo fossero (non pagati per le loro prestazioni), in una sterile celebrazione dell'intelligenza delle folle che diventa solo un pretesto per una nuova leva di business web, disinteressata a costruire meccanismi di finanziamento della produzione intellettuale. C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo.»

¹ Alcuni esempi di servizi basati sui contenuti generati dagli utenti: social networking (Facebook, MySpace), microblogging (Twitter), social bookmarking (Delicious), programmi per la condivisione di foto (Flickr) e video (YouTube).

² Uno dei topoi interpretativi alle origini del www era che sarebbero scomparse tutte le forme di mediazione, permettendo ai cittadini del web di accedere direttamente e immediatamente ai contenuti.

Comprensione e analisi

1. Qual è il tema principale sviluppato nel testo? Sintetizzane i contenuti, mettendo in evidenza i principali snodi concettuali.
2. In base al testo proposto, in cosa consiste il web 2.0? Da chi e con quali obiettivi è stato lanciato?
3. Nel primo capoverso cosa si afferma del web?
4. Per gli autori in cosa consistono i fini commerciali «assolutamente trasparenti» del web 2.0?
5. «C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo» (righe 39-40): spiega la conclusione del testo, riconducendola a ciò che gli autori affermano sull'amatorialità e sull'autorialità dei contenuti nel web 2.0.

Produzione

Elabora un testo argomentativo sui temi trattati da Numerico, Fiormonte e Tomasi, in particolare su ciò che affermano a proposito dello sfruttamento dell'intelligenza collettiva nel web 2.0.

Arricchisci il tuo elaborato con riferimenti pertinenti, tratti sia dalle tue conoscenze sia dalle tue esperienze dirette o indirette del web e dei servizi basati sui contenuti generati dagli utenti.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, Mondadori, Milano 2016, pp. 99-102, p.105.

«[...] Lo studio e il diritto allo studio, assicurato dalla Costituzione (art. 34), si caricano ai giorni nostri di valenze e urgenze inedite, in un "nuovo mondo" creato dalle tecnologie e dalle scienze. Si pensi agli scenari della cosmologia scientifica, alle frontiere della fisica pura e applicata, alle domande della e



sulla genetica, per non dire delle acquisizioni di informatica e scienze cognitive. Dobbiamo attrezzarci per capire e renderci amico questo futuro carico di complessità e incognite, perché sono in gioco e in discussione le nostre identità consolidate e rassicuranti: l'identità culturale, incalzata dall'avvento di culture altre; l'identità professionale, scalzata dai robot; e la stessa identità personale, che vede tramontare le parole "padre" e "madre" così come le abbiamo pronunciate e vissute per millenni. Di fronte a tali rivoluzioni, la scuola rimane, a mio avviso, la realtà più importante e più nobile alla quale consegnare queste sfide [...] La parola "scuola" evoca una stagione della nostra vita, un titolo di studio, [...], il ricordo di un ottimo insegnante, l'origine dei nostri fallimenti o successi. [...] Essa è il luogo dove si formano cittadini completi e [...] si apprende il dialogo: parola da riscoprire in tutta la sua potenza e nobiltà. [...] Dove c'è dialogo non c'è conflitto; perché i conflitti sono di ignoranza e non di cultura. [...] Compito della scuola è mettere a confronto splendore e nobiltà sia del passato che del presente; insegnare che le scorciatoie tecnologiche uccidono la scrittura; ricordare ai ragazzi che la vita è una cosa seria e non tutto un *like*; formare cittadini digitali consapevoli, come essa ha già fatto nelle precedenti epoche storiche con i cittadini agricoli, i cittadini industriali, i cittadini elettronici; convincere che la macchina non può sostituire l'insegnante; dimostrare che libro e tablet non sono alternativi e rivali ma diversi perché il libro racconta, il tablet rendiconta; e assicurare i ragazzi che il libro non morirà ma resisterà a qualunque smaterializzazione.»

La citazione proposta, tratta dal saggio di Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, presenta il tema del diritto allo studio e del ruolo della scuola nella società contemporanea, dominata dalle nuove tecnologie, alla quale spetta la complessa sfida di mantenere aperto un dialogo culturale tra passato, presente e futuro, per formare cittadini digitali consapevoli.

Rifletti su queste tematiche, diritto allo studio, ruolo della scuola, cittadini digitali, dialogo e conflitto nella società contemporanea e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Da "La notte della Repubblica" di Sergio Zavoli.

"2 agosto 1980. Un turista svizzero torna dalle ferie: Il treno su cui viaggia, l'Adria Express, ha lasciato Rimini da circa un'ora e sta entrando nella stazione di Bologna. Durante la sosta il turista filmerà un altro ricordo della vacanza. L'orologio segna le 10,25, l'obiettivo fissa una scena di devastazione.

Una bomba di eccezionale potenza è esplosa nella sala d'aspetto della seconda classe: 85 i morti, 200 i feriti. Due vagoni in sosta sotto le pensiline sono stati anch'essi investiti dallo scoppio. È l'attentato più sanguinoso avvenuto in Italia. La scelta di un giorno di punta del traffico estivo, e del nodo ferroviario più importante dell'intera rete nazionale, dice che si voleva esattamente quanto accaduto: un eccidio senza precedenti."

Il brano sopra riportato è tratto da un saggio di un famoso giornalista italiano, pubblicato per la prima volta nel 1992, saggio che riprendeva i contenuti e i materiali di una famosa trasmissione televisiva di approfondimento giornalistico sugli "anni di piombo".

Il brano ricorda uno degli episodi più tragici di quel periodo che lo stesso autore definisce, nel titolo, "La notte della Repubblica". Il terrorismo in Italia è stato caratterizzato da eventi terribili; in molti casi, si è trattato di attentati contro la folla inerme; una vera e propria "strategia della tensione" con l'obiettivo di destabilizzare il sistema democratico. In altri casi, si è trattato di attacchi a personaggi scelti non a caso, soprattutto politici e magistrati, perché, secondo la follia terrorista, l'obiettivo era di



colpire “il cuore dello stato”.

Il fenomeno del terrorismo non ha riguardato e non riguarda certo solo il nostro Paese; anzi, in tutto il mondo, è diventato sempre di più un terribile strumento di lotta politica e di affermazione di varie forme di “integralismo”.

Rifletti su queste tematiche, sia con riferimento alle conoscenze storiche, che alle tue letture, alle esperienze personali e alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

SECONDA PROVA

- 26/02/2020: Simulazione della Seconda Prova (1^a Parte)

- 28/02/2020: Simulazione della Seconda Prova (2^a Parte)

PRIMA SIMULAZIONE SECONDA PROVA - ESAME DI STATO A.S. 2019/2020

Indirizzo: SERVIZI SOCIO - SANITARI

Tema di: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA e PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

Prima parte

Chiara, una bambina di otto anni, affetta da Sindrome di Down, riesce a capire gli stati d'animo, l'umore dei genitori semplicemente dal loro sguardo, dall'espressione del loro volto; le parole non servono, le spiegazioni sono inutili. Chiara è una risorsa irrinunciabile e, con le sue opposizioni silenziose o manifeste, con il suo linguaggio non verbale eloquente, esprime il disagio presente nella sua famiglia. Inoltre, ha un fratello Marco di 9 anni con disturbo da ADHD. Per questa situazione, Chiara non parla con nessuno e si isola da tutte le attività proposte anche a scuola. In questi momenti, anche per le maestre diventa difficile gestire la bimba che spesso piange. Marco invece ha un deficit dell'attenzione e un disturbo di iperattività che non gli consentono di vivere la quotidianità come i suoi coetanei.

“Non faccio apposta,
se non mi controllo abbastanza
quando il canto degli uccelli
mi fa venire in mente che fuori c'è il sole
e che sarebbe bello lanciare un tappo
o stuzzicare il gatto.....

Ma con tutti questi miei pensieri
E la mia attenzione disordinata,
no- non è questa la volta buona
che aumenta la media dei miei voti!”

Tratta da “La complainte d'élève thada (hyperactif) di Yves C.



Il candidato, prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura del brano sopra riportato e dalla descrizione del caso, tratti l'argomento della patologia di Chiara soffermandosi sulla eziologia, sui principali segni clinici correlati ed illustri le caratteristiche del disturbo dell'attenzione e della iperattività di Marco, soffermandosi sul trattamento comportamentale dello stesso.

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

PRIMA SIMULAZIONE SECONDA PROVA - ESAME DI STATO A.S. 2019/2020

Indirizzo: SERVIZI SOCIO - SANITARI

Tema di: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA e PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

SECONDA PARTE

Chiara, una bambina di otto anni, affetta da Sindrome di Down, riesce a capire gli stati d'animo, l'umore dei genitori semplicemente dal loro sguardo, dall'espressione del loro volto; le parole non servono, le spiegazioni sono inutili. Chiara è una risorsa irrinunciabile e, con le sue opposizioni silenziose o manifeste, con il suo linguaggio non verbale eloquente, esprime il disagio presente nella sua famiglia. Inoltre, ha un fratello Marco di 9 anni con disturbo da ADHD. Per questa situazione, Chiara non parla con nessuno e si isola da tutte le attività proposte anche a scuola. In questi momenti, anche per le maestre diventa difficile gestire la bimba che spesso piange. Marco invece ha un deficit dell'attenzione e un disturbo di iperattività che non gli consentono di vivere la quotidianità come i suoi coetanei. Il candidato, prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura del brano sopra riportato e dalla descrizione del caso, risponda ai quesiti sottostanti:

Illustri le fasi di un piano di intervento a favore di Chiara.

Descriva i possibili interventi sostitutivi e punitivi in un caso di disabilità intellettiva.

Stabilisca le indagini diagnostiche necessarie per individuare precocemente la sindrome di Down.

Durata della prova: 3 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.



COLLOQUIO

La simulazione del colloquio è programmata per il giorno 04/06/2020 tramite collegamento sincrono sull'app Hangouts Meet alla presenza dei docenti individuati come membri della commissione nel corso della quale il candidato sarà ascoltato su tutte e cinque le fasi del colloquio.

La simulazione sarà valutata con la griglia ministeriale contenuta nell'Allegato B all'O.M. 10/2020 che viene inserita in questo documento come **Allegato 4**.

9. RELAZIONI FINALI DISCIPLINARI CON OBIETTIVI RIMODULATI A SEGUITO DELLA SOSPENSIONE DELLA FREQUENZA

In base alle Linee Guida della didattica a distanza, ogni docente ha provveduto a rimodulare la programmazione, adattandola alle mutate situazioni di erogazione del servizio. Nell'**Allegato 5** sono riportate le relazioni finali dei docenti.

10. CREDITO SCOLASTICO

In base a quanto definito all'art.10, il credito scolastico è attribuito fino a un massimo di sessanta punti di cui diciotto per la classe terza, venti per la classe quarta e ventidue per la classe quinta. Il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, provvede alla conversione del credito scolastico attribuito al termine della classe terza e della classe quarta e all'attribuzione del credito scolastico per la classe quinta sulla base rispettivamente delle tabelle A, B e C di cui all'allegato A dell'Ordinanza. L'**Allegato 6** al documento è il modello di scheda di attribuzione del credito, utilizzato per la classe quinta, contenente la conversione dei crediti attribuiti nella classe terza e quarta e il calcolo del credito totale.



IL CONSIGLIO DI CLASSE

DISCIPLINA	DOCENTE
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA -	RAFFAELLA TAMBORRA
STORIA	MARIA AIDA BONADIES
LINGUA INGLESE	MARIA PAOLA CRISTALLO
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA	GIOVANNI ITALO CASSANDRO
IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA	MARIA RUSSO
MATEMATICA	CHIARA SABINA DAMATO
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA	NUNZIA CARLI
SECONDA LINGUA STRANIERA (FRANCESE)	GEMMA CAPURSO
TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE	MARIA PIA DORONZO

Il Coordinatore di Classe
Maria Russo

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Antonio Francesco DIVICCARO

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del Decreto Legislativo 39/93
Originale con firma autografa agli atti della scuola)

Barletta, 30 maggio 2020

Il documento del Consiglio di classe è stato condiviso e approvato nel corso della riunione a distanza tenutasi in data 30 maggio 2020 alla presenza dei rappresentanti degli studenti. Lo stesso viene pubblicato nella sezione studenti del sito istituzionale www.iissgarrone.edu.it